



# COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

## CONSIGLIO COMUNALE

### Verbale di deliberazione n. 39 del 28/09/2017.

Adunanza di Prima convocazione sessione ordinaria - Seduta pubblica

OGGETTO: REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, AI SENSI DELL'ART. 24 D.LGS. 175/2016

L'anno duemiladiciassette addì ventotto del mese di Settembre alle ore 20:30 nella sala delle adunanze per determinazione del Presidente del Consiglio con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
ZAGO RENZO	X		GOTTARDO GIORGIO	X	
BIANCHIN MONIA	X		ROVERE DANIELE	X	
BALDO SILVIA	X		ZAGO TIZIANO	X	
TREVISIN RENZO	X		BASEGGIO ANTONELLO	X	
TURK KATJA	X		DAL COL FRANCO	X	
DURANTE MARCO	X		GRANELLO GIORGIO	X	
SANSON MARIO	X		NARDIN FABRIZIO	X	
PIZZOLATO LORETA	X		BIONDO AMBRA	X	
GATTI PATRIZIA	X				

Presenti: 17 - Assenti: 0

Sono nominati scrutatori:

IL SEGRETARIO COMUNALE, Antonella dott.ssa Viviani, assiste alla seduta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE Renzo Zago, assume la presidenza e , constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

## II CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che è stato emanato il D. Lgs. 175/2016, in attuazione dell'art. 18 della legge 124/2015, che costituisce il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica ed è stato pubblicato il suo correttivo con il dlgs. n. 100/2017;

Atteso che ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d. Lgs. 175/2016 e s. m. e i. ( di seguito T.U.S.P. ) prevede che le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d. Lgs. 165/2001 fra cui sono indicati anche i Comuni non possono acquisire o mantenere partecipazioni direttamente o indirettamente, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

Dato atto che il Comune può, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, T.U.S.P.:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 193 d. Lgs. 50/2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del d. Lgs. 50/2016 con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, commi 1 e 2 ;
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1, lettera d. Lgs. 50/2016;

Dato atto, inoltre, che l'art. 24 del T.U.S.P. prevede che entro il 30 settembre 2017 ciascuna amministrazione pubblica e cioè anche il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 individuando quelle che devono essere alienate o oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2 e cioè di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

Ricordato che il piano di razionalizzazione presuppone che si verifichi una delle seguenti condizioni:

- a) le partecipazioni societarie non rientrino in alcuna delle categorie individuate dall'articolo 4, commi 2 e 3 del T.U.S.P.;
- b) le società risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 T.U.S.P. ;

Considerato che le disposizioni del T.U.S.P. devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente

gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica come indicato nelle Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni adottate con deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR dalla Corte dei Conti - Sezione delle autonomie;

Considerato che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui il comune non possieda alcuna partecipazione come prevede l'art. 24, c. 1, del T.U.S.P. ai sensi del quale l'esito della ricognizione, anche in caso negativo, è comunicato con le modalità di cui all'art. 17 decreto legge n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla legge 114/2014;

Dato atto che il Comune detiene partecipazioni dirette rispetto alle quali viene effettuata la revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del T.U.S.P. mentre non è tenuto ad effettuare alcuna ricognizione in merito alla detenzione di partecipazioni indirette in quanto non ricorrono i requisiti di cui all'art. 2 lettere b) e g) perchè non sono detenute dall'ente per il tramite di una società/organismo sottoposto a controllo da parte dello stesso;

Richiamato il piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, l. n. 190/2014 con deliberazione consiliare n. 34/2015 e successiva relazione sull'attuazione trasmessa alla Corte dei Conti a mezzo pe.c. avente protocollo n.5136 del 01.03.2016;

Dato atto che la presente revisione straordinaria delle partecipazioni dirette costituisce aggiornamento del suddetto piano operativo di razionalizzazione ai sensi dell'art. 24, comma 2, del T.U.S.P.;

Precisato che gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità dell'Amministrazione partecipante la quale è tenuta a motivare espressamente sulla scelta effettuata tenendo conto dell'attività svolta dalla società partecipata a beneficio della comunità amministrata, del principio di economicità esplicitando le ragioni di convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anzichè in forma alternativa e la sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente;

Dato atto che la Corte dei Conti – Sez. Autonomie ha, unitamente alle linee di indirizzo per la revisione straordinaria, adottato anche un modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti per il corretto adempimento da parte degli enti territoriali delle disposizioni di cui all'art. 24 del T.U.S.P.;

Considerato che il presente atto rientra nell'ambito della competenza dell'organo consiliare ai sensi dell'art. 42, c. 2 lett. e , d. Lgs. 267/00 e s. m. e i.;

Dopo l'allegata discussione;

Con la seguente votazione espressa in forma palese:

Consiglieri presenti e votanti: n. 16 (durante la discussione il consigliere Granello è uscito dall'aula)

Voti favorevoli: n. 12 (Consiglieri di maggioranza)

Voti contrari: n. 3 (Baseggio, Dal Col, Nardin)

Voti astenuti: n. 1 (Biondo)

## **DELIBERA**

Di approvare la ricognizione di tutte le partecipazioni dirette detenute dal Comune di Ponzano Veneto alla data del 23 settembre 2016, come da allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

di dare atto che il presente provvedimento costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, l. n. 190/2014 con deliberazione consiliare n. 34/2015;

che l'esito della ricognizione, anche in caso negativo, di cui alla presente deliberazione sia comunicato ai sensi dell'art. 24, comma 1, T.U.S.P. con le modalità di cui all'art. 17 d.l. n. 90/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge 114/2014;

che copia della presente deliberazione sia inviata alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, d. Lgs. 267/00 e s. m. e i. con separata votazione espressa in forma palese, con il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti: n. 16

Voti favorevoli: n. 12 (Consiglieri di maggioranza)

Voti contrari: n. 3 (Baseggio, Dal Col, Nardin)

Voti astenuti: n. 1 (Biondo)

## **DISCUSSIONE**

### **PRESIDENTE ZAGO**

Illustra il signor Sindaco, prego.

### **SINDACO BIANCHIN**

Grazie. Questo è ormai il tema predominante di questo ultimo periodo, anche se appunto è stato molto sentito soprattutto da qualche Società, e se ne è parlato molto sui giornali. In questa settimana ogni Consiglio Comunale è stato incaricato di portare questa revisione straordinaria delle partecipazioni; è un atto obbligatorio, stabilito con delle sanzioni per coloro che non lo presentassero. Quindi, questa sera, siamo a deliberare l'approvazione di questa ricognizione. Si tratta di una ricognizione che è anche figlia del piano di razionalizzazione che abbiamo presentato nel Consiglio Comunale nel 2015. Nel frattempo, come è stato detto, è stato emanato il famoso Decreto Madia, il Decreto legislativo 175/2016 in cui venivano individuati e dettati sostanzialmente tre aspetti; la tipologia delle Società che potevano essere detenute dai Comuni; i vincoli, cioè alcuni paletti, alcuni parametri, a cui devono sottostare queste Società, e poi anche gli eventuali interventi nel caso non rientrassero all'interno di questi parametri. C'è da dire che a luglio di quest'anno è stato emanato il decreto correttivo, così chiamato, il Decreto numero 100, che è andato in pubblicazione a luglio e ha cambiato alcuni di quei parametri indispensabili. Ritornando a noi, la ricognizione è previsto venga fatta facendo riferimento ad una data di un anno fa, cioè una fotografia di quelle che sono le Società detenute dal Comune, detenute in maniera diretta o indiretta dal Comune, alla data del 23 settembre 2016, data di emanazione del Decreto Madia. Nel frattempo noi, proprio anche in virtù del Piano di razionalizzazione che avevamo approvato, avevamo dato seguito ad alcuni procedimenti legati ad alcune Società di cui facevamo parte. Se avete letto nella relazione, in cui abbiamo voluto fare una sorta di piccola introduzione, abbiamo dato conto anche dei percorsi che sono stati intrapresi, e alcuni sono stati anche conclusi. C'è da dire anche che la Corte dei Conti del Veneto, Sezione Autonomie, quindi generale, il 24 agosto ha emanato delle linee guida per aiutare i Comuni nella compilazione, per avere una uniformità di presentazione di questi piani, perché si sono resi conto che ciascun Ente aveva agito in maniera diversa con delle considerazioni, con delle valutazioni tutte personali. Per uniformare questa cosa ci sono state queste schede che voi trovate allegate a questo. Prima di passare alla presentazione delle schede, volevo fare una riflessione in base a quello che era stato fatto. Il decreto correttivo ha apportato delle variazioni importanti soprattutto per quella che è la Società che il Comune detiene al 100%, che è la Ponzano Patrimonio e Servizi Srl; ma andando con ordine, a parte l'introduzione normativa di cui vi ho appena fatto cenno, nella scheda sono riportate a far data dal 23 settembre 2016 quelle che sono le Società direttamente detenute dal Comune. E quindi abbiamo l'Alto Trevigiano servizi, che detiene il servizio idrico; il SIA, Servizi integrati acqua, il SAT, lo Schievenin, Mobilità di Marca, l'ACTT servizi S.p.A. trasporto, e la Ponzano Patrimonio e Servizi, che è appunto la Società in house che abbiamo. Anticipo già che, come è stato detto, è stato fatto un lavoro non indifferente da parte dei Comuni, e la Società SIA e SAT il 29 luglio si sono fuse all'interno all'interno di ATS, per cui sono scomparse fisicamente, e quindi noi abbiamo dato atto a quello che avevamo già previsto all'interno del piano di razionalizzazione. Per quanto riguarda l'ACTT Servizi S.p.A., era stato individuato all'interno del Piano che il Comune, detentore del 4,97% delle quote, assieme ad altri Comuni cedesse le quote e di conseguenza il socio maggioritario liquidasse la parte relativa. Anche questo iter è stato avviato, è stato individuato Preganziol, che è il socio dopo Treviso che ha le quote maggiori, quale Comune capofila per avviare questa procedura di cessione delle quote; a luglio è stata espletata la gara, che è andata deserta; quindi adesso si può procedere con la trattativa privata con il Comune di Treviso in questo caso, che è colui che dovrà liquidare i soci. Presumibilmente se non ci sono

intoppi, ma speriamo di no, entro quest'anno dovrebbe chiudersi tutta la questione ACTT Servizi, tenendo buona per quanto riguarda il valore delle quote la perizia che è stata fatta nel 2016, quindi molto recente. E la liquidazione dovrebbe avvenire, adesso con il condizionale, anche se diciamo come tempi siamo abbastanza allineati, i primi mesi del 2018; ecco questo per quanto riguarda l'ACTT Servizi. Per le altre Società, Mobilità di Marca, di cui abbiamo lo 0,74%, rientra in tutti quei parametri che sono stabiliti all'interno dell'articolo 20 del Decreto legislativo; ha una funzione, chiamiamola così, strategica per l'Amministrazione, pertanto non è oggetto di razionalizzazione, né di interventi specifici. La Società PPS, chiamiamola così, è invece di particolare attenzione e lo è stata; se avete letto quello che abbiamo riportato, abbiamo riportato tutte le schede per quanto riguarda anche i fatturati, i numeri di dipendenti, tutta la parte relativa ai compensi e quant'altro, sempre riferiti al 23 settembre dell'anno scorso; e il parametro che non ci consente di poterla tenere così come è, è relativo al numero di dipendenti che è inferiore al numero degli Amministratori. Noi abbiamo un unico Amministratore, ma la Società non ha dipendenti; per cui questo parametro ci far rientrare in quella casistica di dover intervenire con un metodo, un sistema di razionalizzazione che viene proposto. È stato fatto un'attenta valutazione, perché questa Società come voi sapete ha in sé non solo dei servizi da mantenere, servizi di piccola manutenzione, manutentivi, ma ha anche delle proprietà immobiliari; in particolare mi riferisco al sottopasso, alla scuola, che ha in totale gestione; ha dei mutui che sta ovviamente pagando. Il problema di intervenire con determinate azioni su questa, promosse e proposte, mi riferisco in particolare alla liquidazione, crea delle difficoltà non indifferenti e non trascurabili, non tanto alla Società, quanto al Bilancio del Comune. Difficoltà che non sono ad oggi, nonostante abbiamo chiesto l'intervento di esperti anche del Ministero, non riescono a quantificarci. Nel senso di dire come potremmo intervenire; poi eventualmente se l'Assessore al Bilancio che ha seguito bene questa parte insieme al ragioniere, interviene più puntualmente. Fra le opzioni che abbiamo, presentare in questo caso alla Corte dei Conti, ma che riserviamo ai prossimi mesi del 2018, è verificare la possibilità di cedere una quota parte della società, minoritaria ovviamente, ad un privato. In maniera tale da uscire, se vogliamo, da questi vincoli della Madia, e a far sì che questa Società comunque possa operare soprattutto rivoluzionando e cambiando il sistema manutentivo, quindi trasferendo la parte manutentiva del Comune all'interno di questa Società, facendo intervenire un soggetto privato per la parte chiamiamola operativa. E' una soluzione che noi abbiamo proposto all'interno di questo piano, che dovrà essere accuratamente e dettagliatamente vagliata, e ripeto ci riserviamo i prossimi mesi per verificarla. Non vuole essere a mio avviso una mera, lasciatemi passare il termine, scappatoia per eludere la legge, ma se diventa effettivamente una opportunità da valutare e perseguire, allora ben venga; per cui la nostra intenzione è proprio di dedicare i prossimi mesi allo studio di questa fattibilità, soprattutto legata alle esigenze, alla carenza di organico del nostro Comune, e alla necessità comunque di far fronte a quelli che sono i servizi manutentivi di controparte. Un'altra cosa; queste schede, o meglio un po' rivisitate, vanno poi trasferite in maniera telematica al Ministero degli Interni, al MEF, e la scadenza è il 31 ottobre; ecco quindi il Piano va presentato entro il 30 settembre, e noi poi lo spediremo per conoscenza alla Corte dei Conti, dopodiché tutte le schede con tutte le valutazioni devono essere trasferite anche al Ministero. Allora noi ci attiveremo per capire e perseguire questa strada; se la Corte dei Conti riterrà opportuno intervenire per darci delle indicazioni, suggerimenti o altro, ben venga, siamo qui per ascoltare. Intanto questa è la nostra proposta e la nostra idea. Mi fermo qua, se dopo ci sono chiarimenti in merito sono qua.

#### **PRESIDENTE ZAGO**

Grazie signor Sindaco, dichiaro aperta la discussione; chi vuole intervenire deve alzare la mano; interviene lei Consigliere Nardin? Prego.

#### **CONS. NARDIN**

Siamo arrivati ad un punto, come dire, estremamente particolare, perché il Decreto Madia, poi

corretto dal successivo decreto legislativo in virtù della assenza dell'espressione della Conferenza Stato-Regioni, ha confermato una serie di parametri e di requisiti, altri li ha sottoposti a revisione, ma quando intervieni in modo generalizzato e standardizzato, non potrebbe essere peraltro altrimenti da parte della norma, vai a toccare anche situazioni che per certi versi sono estremamente particolari; perché comunque la nostra Società strumentale ha realizzato opere pubbliche, e continua a gestire opere pubbliche; e quindi in questi termini a mio avviso avrebbe tutti i requisiti per poter continuare ad operare; perché insomma è difficile poi dire che un requisito così assurdo, cioè voglio dire non ci sono dipendenti, c'è un Amministratore unico, dall'altra parte l'Amministratore unico per altro è l'organo amministrativo di base, salvo poi una serie di eccezioni per renderlo collegiale. Dall'altro dici, non ha dipendenti, però è una Società che ha sempre chiuso i Bilanci in equilibrio, ha una sua storia come ho già detto in altre occasioni, nella fattispecie specifica non ci sono oggettivamente argomenti tali per cui una Corte dei Conti debba scomodarsi; non ci sono mai state azioni da parte degli Amministratori che si sono susseguite, tali da poter configurare estremi per eventuali responsabilità; non ci sono stati Bilanci che non siano stati approvati in equilibrio; non ci sono stati Bilanci che non siano stati certificati; ci sono stati una serie di passaggi nella storia recente di questa Società che ancora una volta a mio avviso, subendo una interpretazione letterale della norma, hanno fatto sì che la Società venisse falciata; perché è una Società che effettivamente prima aveva un certo tipo di assetto organizzativo, riusciva a dare determinate risposte; poi una volta che si è ceduto al contesto per cui è stato cessato il comando dei dipendenti della sezione tecnica, è venuto meno un asset estremamente importante; ho sempre affermato in modo molto sereno che si trattava di azioni sicuramente border-line quelle che erano state consolidate, ma nell'interesse della collettività; e quando siamo andati a trattare con le Organizzazioni sindacali, è stato chiaro il riferimento ad altre situazioni di comando che si stavano perpetuando da oltre 30 anni, non 3 anni, e che non avevano mai dato adito ad alcuna particolare criticità; perché anche questa non avrebbe portato ad alcun tipo di situazione che poi è stata fatta propria per andare in quella direzione invece; dicendo che non ci sarebbe stato un paracadute, che poi le situazioni con i dipendenti sarebbero entrate in una situazione tale per cui non sarebbero potuti rientrare; tutte cose che argomentate in un senso, ma argomentate nel senso diametralmente opposto in termini altrettanto autorevoli, ci consentivano di dare continuità ad un organismo che comunque i suoi risultati nel corso degli anni li ha dati. Ricordo che nacque nel 2007, e all'epoca noi eravamo all'opposizione e avevamo un atteggiamento molto attento; infatti il nostro voto fu di astensione perché avevamo detto, se questo è un veicolo solo elusivo del patto, lo andremo a verificare, o se oltre ad essere elusivo del patto, diventa invece uno strumento utile per dare risposte ai nostri cittadini, questo lo monitoreremo. Non fummo d'accordo sugli obiettivi e su quello che si andò a realizzare, ricordo il sottopasso per tutti, comunque pagine ormai del passato. La prospettiva futura, non so quale possa essere l'interesse di un partner privato per questa Società, senza poter magari avere spazi di manovra, di investimento, di crescita eccetera; perché poi un partner privato se investe, investe per avere la possibilità di acquisire insomma i risultati, altrimenti chi può essere interessato? Io sì, non condivido tanto questa strada, nel senso che per me l'Amministrazione dovrebbe salvaguardare la Società, la sua continuità, argomentando sulla specificità di questa realtà, sulla storia di questa realtà, su cosa ha fatto questa realtà, non ha fatto altro che fare opere pubbliche ed essere di interesse generale; per cui... Anche perché sulla Madia ne vedremo di situazioni di contenzioso; ce ne è che i Comuni pedissequamente vadano e razionalizzino...li magari passano nei Consigli, ma ne vedremo di situazioni che sono molto difficili da gestire; non fosse altro perché le nozioni di controllo diretto e indiretto, tutta una serie di situazioni per cui la nostra Società strumentale, direttamente affidataria come stazione, su mandato senza rappresentanza del Comune le sue cose le ha sempre fatto, e in equilibrio. Comunque andremo a vedere cosa accadrà; però è chiaro che, anche trascinare una situazione senza che questa riesca finalmente ad avere... Perché anche una Società nella sua continuità aziendale ha il dovere di sapere...cioè...uno che la amministra, indipendentemente da tutto, che prospettive si danno, o che...non può essere solo ed

esclusivamente scandita da adempimenti normativi, perché è una Società di diritto privato, cioè è una Srl; sì, il 100% è del Comune di Ponzano Veneto, ma è sempre una Srl che ha il suo modo di funzionare, i suoi obiettivi dall'oggetto sociale, la sua mission... Cioè può anche star ferma voglio dire, perché poi dopo interviene il Codice civile, non è che la Madia, voglio dire, supera o abbatte il Codice civile; anche la Madia può dire che tutta una serie di situazioni... Ma io posso dire che nell'ambito, pur non avendo magari il requisito della Madia, questa Società ha tutte le caratteristiche specifiche per avere un suo senso di funzionamento e di continuità aziendale; non è mica che perché la Madia mi dice la devi riportare in pancia, vengo lì e la riporto in pancia. Fate bene a provare una strada, perché io non la porto in pancia, perché me ne frego voglio dire, io sono un Ente locale, devo salvaguardare gli equilibri di Bilancio; quello conta. Gli equilibri sono salvaguardati? Sì; ci sono stati danni? No, punto, dopo il resto, la Norma d'accordo, andiamo a vedere. Però come ho detto in altre Sedi, non è che per me la Corte dei Conti sia un mantra; no, non è che è il Vangelo. La Corte dei Conti ha la magistratura contabile, ma interviene se ne ha ben donde; ma cosa c'è da intervenire sulla PPS Srl? Che ha i Bilanci certificati da sempre, in equilibrio da sempre, ha realizzato i suoi obiettivi; li ha realizzati quelli per cui le è stato dato il mandato, e non ha fatto nient'altro che gestire in modo consono al Codice civile la sua realtà. Grazie.

### **PRESIDENTE ZAGO**

Grazie Consigliere Nardin, altri interventi? Consigliere Dal Col, prego.

### **CONS. DAL COL**

Grazie signor Presidente. Sì, forse non è stato detto tutto su questa manovra fra virgolette che coinvolgerà la Patrimonio e Servizi; e qualcosa appunto sfugge al Consigliere Nardin. Faccio parte della Commissione e il tema è stato trattato nell'ultimo incontro; ho espresso tutte le mie perplessità, su cui magari oggi, questa sera esorto l'Assessore di riferimento di spiegare un po' meglio quali sono un po' i propositi e gli obiettivi. Perché non si parla proprio di, come posso dire, una Società di tipo standard come intendeva o forse intende il Consigliere Nardin, ma un qualcosa di un po' ambiguo dal mio punto di vista; perché poi alla fine come ho giustamente sottolineato in Commissione, anch'io vedevo il fatto che se si chiama qualcuno a far parte di una Società, questo qualcuno non viene per grattare i muri o per mangiarsi le ossa, ma in qualche modo deve avere comunque qualcosa di appetibile su cui mettere le mani, o comunque che non vuol dire avere 5 anni di lavori, fra virgolette, concessi...e soprattutto inserendo a livello contrattuale e societario, fra virgolette, delle clausole su cui effettivamente ci si arroga il diritto di cacciar fuori diciamo il socio di parte. Un altro aspetto vorrei anche sottolineare; questa Società ha un capitale sociale di € 20.000, ragazzi; che cosa vuol dire? Che se qualcuno entrasse a far parte del capitale e volesse un attimo metterci un po' di soldi, la più ridicola delle Società oggi, fra virgolette, potrebbe tranquillamente mettere sul tavolo 50-€ 100.000 per cui assorbire la completa maggioranza. Si sa che il decreto, o comunque una normativa parla del 78% come massimo, 75-78%, ok, perfetto; un gioco delle parti su cui bisogna capire il ruolo, fra virgolette, del Comune; ma soprattutto il discorso di quale sarà poi il futuro per, fra virgolette, retrocedere e riprendere in mano la situazione, se questa non dovesse essere rosea, fra virgolette, o comunque auspicabile come invece voi pensate sia. Quello che è emerso appunto durante l'incontro in Commissione, è che come per il punto sul discorso della Tesoreria, il mantra è sempre lo stesso, speriamo e ci auguriamo. Cioè non vedo, e qua ovviamente sottolineo e l'ho sempre sottolineato fin da quando ho fatto parte del primo incontro della riunione in Commissione, una strategia propria vostra precisa diciamo, che sfrutti questa realtà all'interno del territorio, e faccia il perno, fra virgolette, per quello che può essere, può diventare e invece non è. Perché adesso si percepisce che questa realtà sia ancora, cioè sia una zavorra, e invece dovrebbe essere un propulsore incredibile per quello che potrebbero essere le opportunità. Opportunità che voi ricercate unicamente nel campo della manutenzione, ma che effettivamente potrebbero spaziare a 360°. Il concetto di assunzione non è da escludere, cioè nel senso abbiamo



un Amministratore, e bastano 2 dipendenti; voglio dire nel Bilancio del Comune, facendo 2 conti e un paio di salti mortali, credo che la cosa si possa comunque fare, per cui se si ha in testa una strategia, questa possa essere, fra virgolette, traghettata e magari portata in palmo di mano su un vassoio d'argento all'Amministrazione successiva; se se ne ha la capacità, altrimenti all'Amministrazione successiva, chiunque essa sia, si porterà in palmo di mano soltanto l'ennesima rognna, come si suol dire; per cui effettivamente secondo me vi siete portati troppo avanti con i tempi decisionali, e onestamente avrei sottoposto in qualche modo in maniera molto seria e attenta, cambiando magari anche esperti o comunque consulenti su cui fate affidamento, perché le realtà, le potenzialità che ha quella struttura, quella Società, sono incredibili. Se si sanno utilizzare, se si sanno sfruttare, in sinergia con altre situazioni, non fermo restando a loro. Ovviamente fra virgolette il suggerimento finisce qui; grazie.

### **PRESIDENTE ZAGO**

Grazie Consigliere Dal Col, altri interventi? Consigliere Biondo, prego.

### **CONS. BIONDO**

Sì, anch'io all'inizio aspettavo l'intervento dell'Assessore Baldo, ma in effetti prima facciamo un primo giro; sì, noi finora non ci siamo esposti, non siamo intervenuti su questo argomento. Io, a suo tempo, ho parlato con l'ex Amministratore, il signor Volpato, quando ancora era qui, era in fase diciamo dimissionaria, insomma stava per andare via, stava un po' riordinando le cose in ufficio; tuttavia la vicenda, la storia passata di questa Società è piuttosto complessa; io ho compreso, ho ascoltato più volte quello che è stato detto, anche questa sera, e penso che sì, quello che valga adesso, come è stato anche detto, è di guardare al futuro. Se effettivamente si ritiene che la Società sia utile, oltre ad essere stata utile, e non la si vuole alienare, perché una delle opzioni messa sul tappeto, se ne è parlato l'altra sera in riunione Capigruppo, non la si vuole liquidare, per altro l'Assessore Baldo ci ha spiegato insomma che ci sono delle implicazioni nel caso della liquidazione, che comunque complicano le cose...magari insomma poi potrà ulteriormente spiegare questo aspetto... del resto non c'è neanche uno spazio di manovra discreto insomma, perché ci è stato ripetuto che assunzioni non se ne possono fare, e sarebbero la soluzione in effetti migliore e meno dispendiosa anche di energie, di tempo, di... Però anch'io resto perplessa, perché la normativa sulle assunzioni collegata al Bilancio, ancora, circa un paio d'anni fa, si è ammorbidita un pochino, ne abbiamo anche parlato durante una seduta di Bilancio, non quest'estate, probabilmente ancora la precedente. E in effetti mi sembra strano... Sì, prendo atto che non è possibile ancora assumere. Non si può contare su una deroga ai vincoli di quello che era l'ex Patto di stabilità; sono stati consultati degli esperti, avete anche già parlato con la banca insomma con cui dovrete rapportarvi per il discorso dei mutui in caso di liquidazione appunto; è impossibile fondersi con altre Società, perché un'altra strada, e poi vorrei possibilmente avere qualche informazione in più, perché immagino che sia impossibile, però prima di andare da un privato, io personalmente vedo come un'opportunità la cooperazione pubblico-privato, però la vedo anche con un po' di diffidenza, se non sospetto; è stato precisato che il privato, o è bravo e fa profitto anche per se stesso, l'altra sera è stato detto, e riesce anche a fornire un servizio al Comune, oppure fornirà un servizio magari anche di qualità superiore, e andrà magari diciamo in perdita. Se il privato si accolla questo rischio e a noi non arriva niente, non arriva nessun pregiudizio, la cosa è anche interessante; però questo tipo di Società mi lasciano un po' così, perplessa, se non preoccupata. Poi... scusate, sto per finire... conforta il fatto che all'interno della scheda tecnica si dica, proprio cito "l'Ente ritiene di verificare la fattibilità e convenienza di dare avvio ad una procedura di evidenza pubblica per la cessione delle quote"; dunque siamo all'interno di una verifica da cui possiamo tornare indietro, si è detto anche l'altra sera; io per quello che posso conoscere di queste procedure, metterei per iscritto e chiarirei le prerogative del Comune, del privato e le garanzie che il privato può dare perché questa collaborazione comporta dei rischi. E infine, e infine vi chiedo come siete arrivati alla percentuale del 30%; avete ipotizzato una cessione delle quote pari al 30%? O sbaglio? E se

siete stati consigliati, e perché in questo senso. Grazie.

## **PRESIDENTE ZAGO**

Grazie Consigliere Biondo. Assessore Baldo, prego.

## **ASSESSORE BALDO**

Un breve intervento; la percentuale del 30% minima è prevista dalla Norma di Legge per questa tipologia di Società. Si diceva l'altra volta che l'intendimento sarebbe comunque quello di conservare l'assetto di maggioranza in ogni caso. E per la questione sulla reversibilità di questo processo abbiamo ritenuto che questa fosse una strada da perlustrare, e che perlustreremo nelle prossime fasi, nel prossimo periodo; rispetto da un lato alla possibilità eventualmente di allargare i confini degli ambiti manutentivi ad altri servizi che attualmente vengono dati in esterno con altre modalità, e per verificare quale potrebbe essere il perimetro effettivamente di questi servizi manutentivi. È chiaro che in questi anni c'è stata una profonda incertezza normativa, che ha sicuramente condizionato l'andamento delle attività che comunque, ripeto, seppure in assetto ridotto, ha consentito di chiudere il Bilancio in parità, in sostanziale parità, quindi in equilibrio se voglio mettermi dal punto di vista dell'interesse della Corte dei Conti nel valutare questo aspetto, insomma non riaffronto tutto il tema affrontato dal Consigliere Nardin. È chiaro che noi una stabilità della norma l'abbiamo avuta il 24 luglio, prima avevamo anche un ulteriore problema legato all'ordine di grandezza di fatturato, in quanto la Legge Madia poneva un limite fino a 1 milione di euro; e che quindi qualsiasi azione, anche di altro tipo, ad arginare, diventava difficile. Faccio una precisazione sulle assunzioni; un conto sono le assunzioni e i vincoli del Comune, un conto sono le assunzioni e i vincoli della patrimoniale; allora, da un lato i vincoli del Comune hanno avuto delle modifiche recentemente, per cui prima avevamo il 25% del personale che era andato in quiescenza nel triennio precedente, insomma adesso vado a memoria, non vorrei sbagliarmi, ma siamo appunto al 75% del personale... Voci fuori microfono... comunque ho chiesto proprio agli uffici di farmi una verifica sui conteggi di questo, per capire se si potesse procedere in questo senso sul fronte ente. Sul fronte invece patrimoniale, è la Madia stessa che impediva le assunzioni; e del resto chiedeva ad oggi di fare una fotografia al 23 settembre 2016; quindi bisognerebbe capire... E rende periodica questa ricognizione, che dovrebbe essere un appuntamento annuale; e allora sarebbe interessante capire qual è la data della ricognizione e di tutti gli appuntamenti, perché insomma sarebbe anche un elemento di chiarezza normativa questa, che francamente è un po' un problema. Nel senso che vengono conteggiate unicamente le assunzioni vere e proprie di personale con contratti di tipo di assunzione vera e propria, e non quelle forme di collaborazione, o di comandi, o di che, vi erano stati, o i contratti e le collaborazioni di tipo professionale, di cui la PPS si avvale da un lato; insomma quindi sono conteggiate unicamente le assunzioni, e sono almeno quelle a tempo indeterminato, se non ricordo male, impedito dal Decreto stesso. Quindi sono due elementi separati, le assunzioni, i vincoli e i criteri per assumere da parte dell'Ente Comunale, e i limiti posti alle partecipate. Rispetto alla percentuale, ripeto, è il 30% minimo, è previsto dalla Norma, e questo quindi è il riferimento. È una ipotesi da esplorare e da considerare, non riteniamo che sia ad oggi percorribile, conveniente, efficace, utile...ecco...però è una strada che vale la pena a nostro avviso provare a considerare; è chiaro che vanno compresi anche gli elementi di fattibilità, di appetibilità, ma soprattutto di interesse per l'efficacia e l'efficienza del servizio che la Società PPS svolge. Quanto alla deroga sui vincoli e sulle altre forme rispetto alle questioni connesse alla liquidazione, ad oggi non vi è sentore, salvo il fatto che vi sia la percezione un po' a fronte di quanto si diceva, come diceva prima anche il Consigliere Nardin, che sicuramente i problemi che la Corte dei Conti si troverà a valutare quando arriveranno le schede, non penso che siano in prima battuta quelli della nostra patrimoniale, perché da un certo punto di vista insomma è una situazione che ha elementi sicuramente di trasparenza e di chiarezza; oltre che, come dire, di regolarità.

*(Durante l'intervento dell'Assessore Baldo il cons. Granello Giorgio esce dall'aula)*

**PRESIDENTE ZAGO**

Grazie Assessore Baldo, altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione del punto numero 8 posto all'ordine del giorno.

**OGGETTO: REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE,  
DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, AI SENSI DELL'ART. 24 D.LGS.  
175/2016**

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consiliare.  
Esteso e sottoscritto ai sensi dell'art 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

**Il Presidente del Consiglio Comunale**

**Renzo Zago**

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

**Il Segretario Comunale**

**Antonella dott.ssa Viviani**

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)